

Padova, 28 maggio 2020

TELEGRAFI, PONTI E VELOCIPEDI GLI ARTIGIANI DELLA SCIENZA NELLA PADOVA DELL'OTTOCENTO

Conosciamo le scoperte, cui hanno contribuito con i loro strumenti. Celebriamo i nomi degli studiosi, che si sono avvalsi della loro maestria per realizzare dei progetti, capaci di segnare la storia delle discipline. Ma chi erano gli “artigiani della scienza”, i costruttori di quei raffinatissimi strumenti scientifici, oggi conservati al Museo di Storia della Fisica, alla Specola di Padova e presso vari altri dipartimenti dell’Ateneo patavino, nonché in diverse scuole superiori del Veneto?

Personaggi considerati spesso di secondo piano nella storia della fisica, i costruttori di strumenti scientifici sono stati in molti casi completamente dimenticati e i loro nomi sono riemersi solo attraverso lo studio della pregiata strumentazione che hanno costruito: testimonianza di quanto significativo sia stato in realtà il loro contributo agli sviluppi della disciplina e alla sua diffusione. A

loro sono collegate anche alcune imprese attive nella Padova dell’Ottocento. **Due dei più antichi ponti in ferro tuttora in uso di Padova** si devono appunto ad uno di questi misconosciuti costruttori, mentre un altro aprì un avanguardistico **noleggior di velocipedi** – va detto, di scarso successo – in pieno centro città. E cosa dire di quel meccanico del Gabinetto di Fisica dell’Università, che costruì **delle macchinette elettromagnetiche** utilizzate per **“curare il colera asiatico”**?



Fanny Marcon, esperta di strumentazione scientifica formata tra Padova, Oxford e Parigi, ci invita a scoprire le loro storie venerdì **29 marzo alle 16.00** con una conferenza aperta a tutta la cittadinanza live su **ZOOM** (Meeting ID: 925 2695 1543).

Accompagnandoci a conoscere le vicende e le condizioni di lavoro degli artigiani della scienza patavini, Marcon illustra pagine inedite della Padova ottocentesca e ridà voce ai protagonisti di un mondo ormai scomparso, troppo a lungo abbandonati all’oblio.

Fanny Marcon è attualmente assegnista di ricerca presso il Centro di Ateneo per i Musei dell’Università degli Studi di Padova, dove si occupa dello studio e della catalogazione delle “Scattered Collections”, le collezioni di carattere scientifico-tecnologico conservate in vari Dipartimenti dell’Università. Ha svolto un periodo di formazione presso l’**History of Science Museum di Oxford**, dove ha organizzato la mostra “Fancy Names & Fun Toys” e nel 2017 **ha vinto il premio per la storia della fisica** promosso dalla Società italiana di fisica con il volume “Gli strumenti del *pre-cinema* del Museo di Storia della Fisica dell’Università di Padova”,



curato assieme a Sofia Talas e Giulio Peruzzi. Sta concludendo il corso di dottorato in « Savoirs, Sciences, Education » presso l'Université Paris Diderot con un progetto di ricerca dal titolo « La physique dans la région de la Vénétie au XIXème siècle : circulation des connaissances et des pratiques scientifiques ».

Fanny Marcon (Centro di Ateneo per i Musei – Museo di Storia della Fisica)

Telegrafi, ponti e velocipedi. Gli artigiani della scienza nella Padova dell'Ottocento.

venerdì 29 maggio, ore 16.00

Zoom Meeting ID 925 2695 1543

Link di accesso: <https://unipd.zoom.us/j/92526951543>

